

UNA STORIA  
DI FAMIGLIA



UNION BANCAIRE PRIVÉE



Union Bancaire Privée (UBP) è una delle più grandi banche private ad azionariato familiare del mondo. Ma ciò che rende UBP una banca davvero unica è la sua cultura d'impresa, pervasa di modernità e tradizione. Infatti, se la Banca è stata fondata nel 1969, le sue origini risalgono al XVII secolo e si fondano su una stirpe di grandi uomini d'affari e diplomatici, di cui gli attuali membri della famiglia de Picciotto sono gli eredi. I collaboratori di UBP si ispirano giorno dopo giorno a questa alleanza di forti valori morali e pragmatismo incarnata dalla famiglia, una solida prerogativa che si conferma anche oggi la chiave del successo di UBP.

# Quattro secoli di tradizione

Attingendo le sue origini nel Portogallo delle grandi scoperte, la famiglia de Picciotto coniuga da dieci generazioni l'arte del commercio e della diplomazia. Testimoniata da una lunga stirpe di commercianti e di consoli di alta levatura, questa tradizione vive ancora oggi, in particolare grazie alla banca d'impronta familiare, fondata da Edgar de Picciotto nel 1969, che ne rappresenta al contempo la continuazione e il risultato naturale.

## La Via della seta

La storia dei Picciotto si apre con un esilio. Obbligati a convertirsi per decreto del re, come numerose famiglie ebrae che vivevano in Portogallo e in Spagna al volgere del XV secolo, decidono di lasciare la penisola iberica e di spostarsi nel bacino del Mediterraneo. Nel 1630 li ritroviamo a Livorno, in Toscana, dove si occupano di commercio marittimo, ma anche ad Aleppo, in Siria, che nel XVII secolo si impone ancora come tappa inevitabile sulla Via della seta. Uno dei membri della famiglia vi fa fortuna importando articoli europei ed esportando nel Vecchio Continente datteri dell'Iraq, caffè dell'Arabia, mastice di Chios, perle fini del mar Rosso e persino piume di struzzo di provenienza africana. Gli affari vanno a gonfie vele e consentono alla famiglia di radicare la propria influenza nella regione.



Attestazione del dono di otto cavalli arabi alla scuderia di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica d'Austria, da parte di Raffaele de Picciotto, il 25 novembre 1805.

## Una dinastia di consoli

Ad Aleppo i Picciotto riescono a conquistarsi la stima e la considerazione generale. Nel 1784, quando fiorivano un po' ovunque le rappresentanze consolari, Raffaele Picciotto è scelto dalla famiglia degli Asburgo per rappresentare gli interessi dell'Austria nella regione. Promosso Console generale, gli viene attribuito il titolo di cavaliere e da allora il suo nome è stato preceduto dalla particella nobiliare. I suoi discendenti calcheranno le sue orme, seguendo brillanti carriere diplomatiche e rappresentando, oltre all'Austria-Ungheria, non meno di quaranta Stati, tra cui la Toscana, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Prussia, il Belgio, i Paesi Bassi, la Russia, la Spagna e gli Stati Uniti.

Con l'apertura del canale di Suez e le conquiste coloniali del XIX secolo, il prestigio di Aleppo finisce tuttavia per oscurarsi. La famiglia decide quindi di trasferire le sue attività commerciali a Beirut, città con un promettente futuro, dove possiede dei magazzini vicini al porto. Per i de Picciotto è un nuovo inizio, che coincide con la fine di oltre un secolo di dinastia consolare.



Vista di Beirut dal villaggio  
di Harissa



Edgar de Picciotto,  
fondatore di UBP

# Dalla diplomazia alla finanza

Lo spirito del commercio e la diplomazia sono i due pilastri portanti sui quali la famiglia de Picciotto ha costruito la propria ricchezza. Questa preziosa eredità ha permesso a Edgar de Picciotto di costituirsi una solida rete e di alimentare i suoi progetti.

«Sempre alla ricerca di nuove opportunità.»

Edgar de Picciotto

## **Depositario di una tradizione**

Nato in Libano il 4 ottobre 1929, Edgar de Picciotto cresce con i suoi due fratelli in un ambiente contrassegnato da rigore e disciplina. Questa educazione severa lo porterà a impennare sull'etica la sua vita privata e professionale. Anche la sua infanzia sarà accompagnata dai discorsi in famiglia in materia di commercio e affari, sviluppando in lui la capacità di prendere rischi calcolati e di investire in nuovi campi.

## **L'intelligenza della finanza**

Edgar de Picciotto si trasferisce in Svizzera nel 1954 per proseguire i suoi studi. Suo suocero, ai tempi azionista di diverse banche a Ginevra, lo spinge a interessarsi più da vicino al mondo della finanza e gli organizza stage presso società d'investimento, un'esperienza che metterà in luce il suo spiccato senso per gli affari. È allora che scopre la City di Londra e, soprattutto, gli Stati Uniti, dove è particolarmente attratto dal modello di crescita basato su fusioni e acquisizioni. Nel 1956 entra nella Société Bancaire de Genève e comincia così una carriera votata alla gestione patrimoniale, che non abbandonerà più.

## **Primi successi**

Edgar de Picciotto si dedica anima e corpo allo sviluppo della Société Bancaire de Genève. I successi non tardano ad arrivare e si conquista rapidamente una solida reputazione nell'ambiente della finanza. Tredici anni dopo riuscirà a far crescere la cifra d'affari della banca a un livello eccezionale, mai più eguagliato dalla sua uscita di scena.

# Nascita di una banca

Avviato al mondo della finanza da suo suocero, Edgar de Picciotto rivela ben presto un talento innato per gli affari e doti senza pari d'ingegneria finanziaria.

## Dalla CBI a UBP

Deciso a fondare la propria banca, nel 1969 Edgar de Picciotto crea la Compagnie de Banque et d'Investissements (CBI). Per la cronaca, il nome di Union Bancaire Privée (UBP), auspicato per l'istituto, era stato rifiutato dal registro di commercio, che lo giudicava troppo altisonante per questa giovane società dotata di un patrimonio di 8 milioni di franchi. Eppure, il giovane e risoluto imprenditore raggiungerà comunque il suo scopo... solo un po' più tardi. Così, dopo un primo anno di attività, i risultati sono evidenti: un utile importante e già una ventina di collaboratori al suo fianco. In mezzo secolo la banca, che prenderà

finalmente il nome di UBP nel 1990, non ha mai smesso di crescere. Si è imposta anche come istituto degno di rispetto e riconosciuto dai suoi pari. Avendo infranto la soglia dei 150 miliardi di franchi di patrimoni in gestione e con un organico di oltre 2000 persone dislocate in una venticinquina di ubicazioni nel mondo, nei suoi 50 anni di esistenza UBP ha raggiunto risultati cui altre banche sono giunte dopo diversi secoli di attività.



L'assegno dell'acquisizione di American Express Bank, il 28 febbraio 1990



Sede della CBI, Cours des Bastions 6, a Ginevra, dal 1972

## Capire gli sviluppi

Nel 1973 il presidente Nixon sospende la convertibilità del dollaro in oro. Non appena viene divulgata la notizia, Edgar de Picciotto converte immediatamente il capitale della Banca in oro e tutti i dollari in franchi svizzeri. Sette anni dopo, la quotazione del biglietto verde si è dimezzata e l'oro è passato da 70 a 800 dollari l'oncia. Il nome di Edgar de Picciotto rimarrà così associato a lungo al mercato dell'oro. Nello stesso periodo, e dopo un soggiorno negli Stati Uniti, capisce l'enorme potenziale degli hedge fund. È dunque uno dei primi in Europa a convincersi che il ricorso a talenti esterni e a tecniche di gestione alternativa è un'autentica garanzia di successo. Trent'anni dopo l'impresa realizza i benefici di questa scelta e si annovera tra i leader in materia di selezione di hedge fund.



Stabile di Place Camoletti 8,  
Ginevra

## L'acquisizione, un modello di sviluppo

Sin dall'inizio Edgar de Picciotto sa che la Banca deve raggiungere una massa critica. Gli si prospettano due soluzioni: crescere in modo organico oppure procedere a un'acquisizione di spessore. La sua scelta è nota. Dopo una prima serie di operazioni, l'acquisizione di American Express Bank nel 1990 gli permette di quadruplicare le dimensioni della sua impresa. Con un controvalore di 1,2 miliardi di franchi, è stata la più importante operazione bancaria mai realizzata prima in Svizzera. Oggi la Banca ha alle spalle poco meno di venti acquisizioni, tra cui alcune importanti: DBTC nel 2002, ABN AMRO nel 2011, Lloyds nel 2013 e Coutts International nel 2015 che gli spalanca le porte dell'Asia, Millennium Banque Privée nel 2021 e ancora Danske Bank International nel 2022. Proseguendo il suo percorso di crescita, UBP ha annunciato a inizio agosto 2024 l'acquisizione delle attività di wealth management di Société Générale in Svizzera e nel Regno Unito.



Sede di UBP in  
rue du Rhône 96-98, Ginevra

# Un'eredità per il futuro

## Una governance stabile

Edgar de Picciotto ha sempre inteso la creazione della sua Banca come un'impresa da realizzare e il principio della trasmissione all'interno della famiglia si è imposto in lui molto in fretta.

UBP appartiene oggi, così come ai suoi esordi, alla famiglia de Picciotto, che la controlla mediante la CBI Holding SA. La continuità è ora rappresentata dai due figli e dalla figlia di Edgar de Picciotto. Anne Rotman de Picciotto siede al Consiglio di Amministrazione dal 2006. Daniel de Picciotto è stato nominato nel 2016 Presidente del Consiglio di Amministrazione, di cui faceva parte dal 2010. Guy de Picciotto riveste dal 1998 la funzione di Presidente del Comitato Esecutivo, assumendo la direzione operativa della Banca.

«L'indipendenza di UBP non è  
unicamente di natura finanziaria;  
plasma anche il suo modo di  
pensare, di vedere diversamente.»

Guy de Picciotto

Tutti e tre sono a capo dell'impresa da diversi decenni, garantendo la continuità della sua governance e facendo evolvere costantemente la Banca di fronte alla trasformazione del contesto in cui opera. Animati dall'aspirazione di proseguire il percorso di crescita, elaborano la strategia di UBP per consentirle di beneficiare della digitalizzazione e della forte espansione dell'IA, ma anche di adeguarsi alla transizione verso un mondo più sostenibile, nel contesto di un quadro normativo sempre più rigoroso. La famiglia, che è molto coinvolta nelle decisioni quotidiane, rimane fedele allo spirito imprenditoriale e ai valori fondanti di UBP e consente alla Banca di distinguersi per la sua modernità e il suo orientamento al futuro.

Infine, con l'arrivo della terza generazione, che accede a diverse funzioni di responsabilità all'interno della società, UBP è realmente il simbolo di un riuscito passaggio del testimone.

# Lo spirito di continuità



Guy de Picciotto, CEO

## Una trasmissione riuscita

Guy de Picciotto ha nove anni quando suo padre crea ciò da cui prenderà vita UBP. Per quanto si ricordi, è stato immerso da sempre nell'universo della finanza, predisponendosi e preparandosi così a una carriera in questo settore. Seppure nutrisse inizialmente interesse per l'innovazione e la tecnologia, l'opportunità di dirigere UBP e di proseguire il suo sviluppo era una sfida che desiderava accogliere. Ma prima di entrare nell'impresa di famiglia nel 1988, Guy de Picciotto si fa le ossa altrove, in una società di consulenza in Svizzera, poi negli Stati Uniti, dove scopre l'universo dell'investment banking. Lavora quindi dieci anni nella banca di famiglia, dove avrà l'opportunità di svolgere diverse mansioni, prima di assumerne la Direzione esecutiva nel 1998.

Da allora Guy de Picciotto, in qualità di CEO e al fianco di suo fratello Daniel de Picciotto e di sua sorella Anne Rotman de Picciotto, dirige le operazioni della Banca con una volontà di crescita continua. Grazie alle sue acquisizioni strategiche e al reclutamento di team di talento, UBP ha rafforzato la sua presenza nel mondo, in particolare sul mercato asiatico, per diventare un importante attore della gestione patrimoniale globale. La competenza della Banca è oggi riconosciuta in tutte le classi di asset e Guy de Picciotto si impegna a mantenerla all'avanguardia nell'industria del wealth management e dell'asset management. Assicura quindi lo sviluppo di una gamma di prodotti che caratterizza un'offerta di servizi di assoluta qualità per i suoi clienti, adeguando l'organizzazione di UBP al quadro normativo in costante evoluzione.

## Una visione a lungo termine

Anche Anne Rotman de Picciotto ha scelto di unirsi all'impresa familiare. Dopo avere lavorato qualche anno per una banca d'investimento a Londra e conseguito un MBA, entra in UBP nel 2002. All'interno della Banca si concentra sullo sviluppo dell'attività legata ai grandi investitori privati e alla clientela istituzionale. Parallelamente presiede l'Impact Advisory Board di UBP, composto di prominenti esperti di sostenibilità. Diventa membro del Consiglio di Amministrazione nel 2006 e fa parte anche del Comitato di audit e del Comitato delle risorse umane di UBP.



Anne Rotman de Picciotto,  
Membro del Consiglio di amministrazione

Daniel de Picciotto entra in UBP nel 1985. Occupa posizioni di alta responsabilità, in particolare assumendo la direzione del Private Banking e dell'Asset Management per diversi anni. Nel 2010 lascia la sua funzione di membro del Comitato Esecutivo per entrare nel Consiglio di Amministrazione e partecipare così attivamente alla definizione della strategia della Banca. Daniel de Picciotto è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione nel 2016.



Daniel de Picciotto,  
Presidente del Consiglio di amministrazione

# Da una generazione all'altra

Oggi la nuova generazione è rappresentata da Nicolas de Picciotto ed Edgar de Picciotto, cui vengono affidate sempre maggiori responsabilità all'interno della Banca. Forti di una visione strategica per il futuro, si impegnano per assicurare il passaggio del testimone di una solida leadership, che coniuga continuità e innovazione, ponendo in primo piano l'interesse dei clienti di UBP.

Prima di entrare nella Banca, Nicolas de Picciotto era oncologo ed Edgar de Picciotto ha creato una start-up bancaria dopo aver lavorato per qualche tempo in McKinsey. Superando diverse tappe all'interno del Gruppo, possono apportare tutte le conoscenze e le competenze acquisite nei loro percorsi professionali precedenti.

In quanto membri della generazione dei Millennials, entrambi offrono alla Banca uno sguardo innovativo, perfettamente complementare all'esperienza dei loro colleghi meno giovani. La Banca si avvale dunque di un ampio ventaglio di prospettive e idee sulle quali fondare le proprie decisioni e la pianificazione strategica.

# Valori perenni

I valori della famiglia de Picciotto sono profondamente ancorati nella cultura di UBP e rimangono una fonte di ispirazione quotidiana per l'intera società. I membri della famiglia esercitano funzioni dirigenti e di alta responsabilità in seno alla Banca permettendo così la continuità e la preservazione della sua reputazione. Lo spirito che ha creato il successo di UBP perdura quindi a tutti i livelli dell'organizzazione.

«Essere una banca di proprietà familiare significa privilegiare la soddisfazione dei nostri clienti a lungo termine e immaginare la relazione cliente su più generazioni.»

Daniel de Picciotto

# Una passione per la finanza

Sotto l'impulso della famiglia, UBP si è sempre dedicata esclusivamente all'attività nella quale eccelle: proporre ai suoi clienti privati e istituzionali soluzioni d'investimento di prim'ordine e servizi bancari di assoluta qualità. Sin dalla sua creazione, UBP si è costruita una solida reputazione di esperta della finanza. Oggi i suoi collaboratori e i clienti la considerano un istituto di riferimento per i suoi standard elevati, la sua permanente ricerca di performance e la capacità di offrire prodotti e servizi innovativi e su misura. Queste prerogative, proprie di una banca dotata di spirito imprenditoriale, sono ciò che i clienti cercano e UBP ne va fiera.

## **La preservazione del patrimonio**

In quanto impresa familiare, UBP conosce perfettamente le problematiche degli imprenditori, in particolare in materia di successione, pianificazione, investimenti e cash flow. Il suo principale obiettivo è proteggere il patrimonio dei clienti. Allo stesso modo, la famiglia de Picciotto s'impegna per preservare la solidità finanziaria della sua impresa, per garantirne la continuità e agevolarne la trasmissione alle future generazioni. Per i suoi clienti questo allineamento degli interessi e la visione a lungo termine costituiscono un'autentica garanzia di sicurezza.

## **L'eccellenza svizzera con una dimensione internazionale**

Con la sua clientela e la sua presenza nel mondo, UBP ha assunto una dimensione realmente internazionale. La Banca beneficia di una vasta combinazione di culture e nazionalità, frutto dell'espansione e delle acquisizioni realizzate negli ultimi quarant'anni. Ciò le permette di instaurare relazioni solide con i suoi clienti a livello locale. Tuttavia, questa diversità non impedisce a UBP di essere profondamente legata alle sue radici svizzere e ai valori del suo fondatore. L'apertura di spirito congiunta alla solidità, al profondo radicamento nella tradizione rafforza il potenziale di sviluppo della Banca e sostiene l'esclusiva filosofia d'investimento di UBP.



# Una cultura della convinzione

Edgar de Picciotto è stato spesso qualificato come un visionario. In lui tale prerogativa non si limitava alla capacità predittiva o intuitiva, ma si basava prima di tutto sulla capacità di pensare diversamente. Questa mentalità è ormai parte integrante dei metodi di lavoro di UBP e dei suoi collaboratori: comprendere i movimenti e le tendenze, formarsi una propria opinione, elaborare convinzioni senza seguire ciecamente il consenso e agire di conseguenza.

## **L'arte dell'anticipazione**

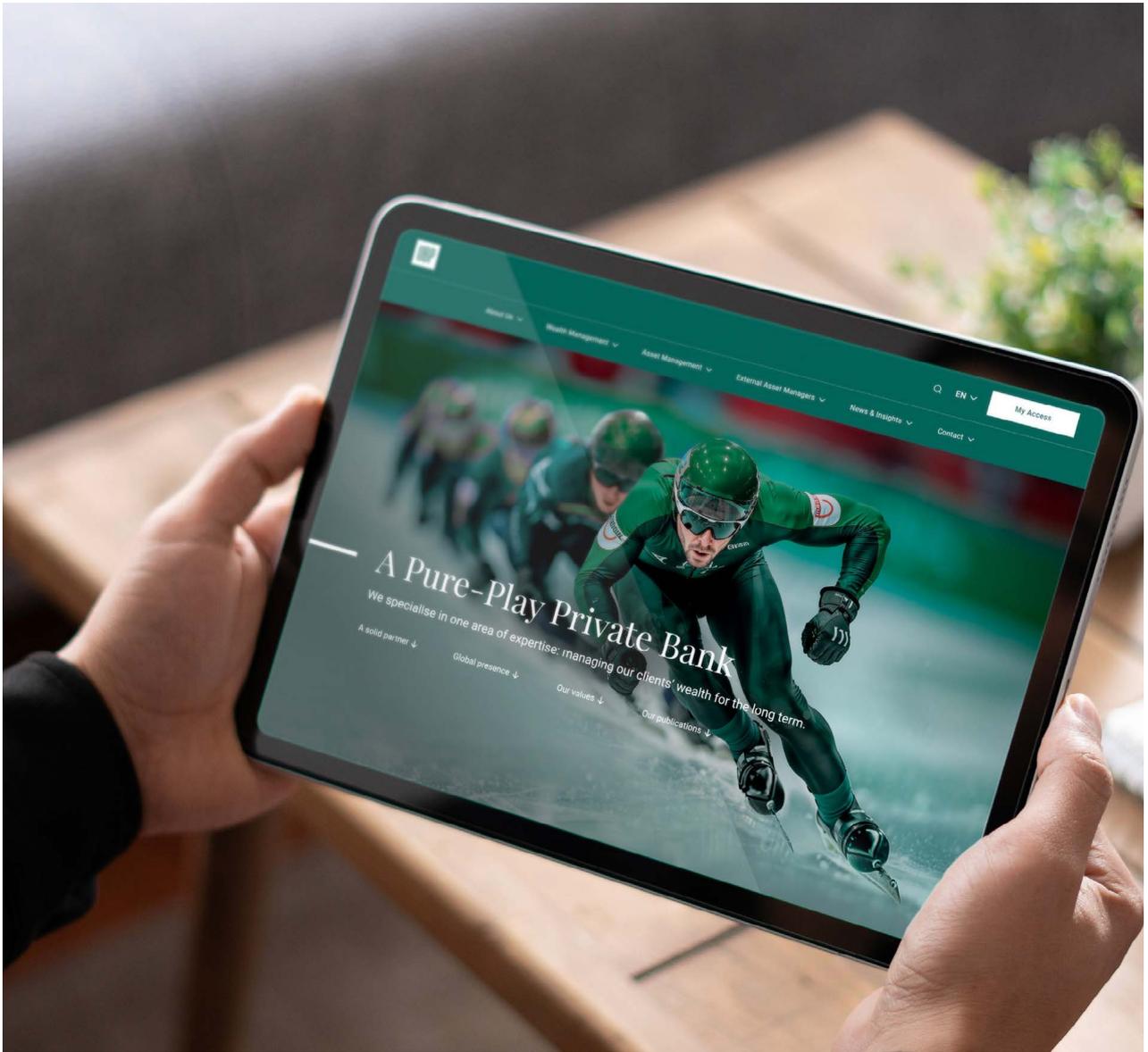
Un banchiere deve vivere in presa diretta l'attualità economica e finanziaria: azioni governative, decisioni delle banche centrali, fusioni e acquisizioni o ancora trend sociali. Saper integrare queste informazioni e anticipare le loro implicazioni, in particolare nella gestione patrimoniale, richiedono non solo competenza, ma anche creatività. Una banca si distingue dalle altre in base alla sua capacità di analisi.

## **Pensare diversamente**

Oggi l'impegno dei collaboratori di UBP testimonia una cultura d'impresa ispirata dal suo fondatore, che ha saputo permeare la Banca dei suoi valori e della sua personalità. Nell'arco di appena mezzo secolo, i de Picciotto sono riusciti a costruire una banca che unisce la tradizione dei valori familiari alla cultura della performance. È l'essenza stessa di ciò che rende oggi UBP una banca unica al mondo.



La Sfera, Arnaldo Pomodoro,  
collezione privata



# Nell'era del digitale

## Il gusto per l'innovazione

L'agilità che caratterizza UBP è sempre stata e rimane un fattore chiave del suo successo. Essere una banca di proprietà familiare a misura d'uomo è dunque una prerogativa importante, che le consente di rimanere all'avanguardia delle nuove tendenze, di anticipare gli sviluppi e di adeguarsi di conseguenza. Come nel caso della rivoluzione digitale in atto, che la famiglia de Picciotto segue con particolare attenzione. Infatti investe a titolo privato in fondi tecnologici e società di e-commerce. Dal canto suo la Banca privilegia questo tema d'investimento, che offre molteplici opportunità ai suoi clienti. In proposito UBP investe da diversi anni in società i cui modelli di business hanno un carattere dirompente e di trasformazione.

«L'IA è uno strumento utile,  
ma rimane uno strumento.  
La dimensione umana è  
imprescindibile. La fiducia dei  
nostri clienti non si digitalizza.»

Guy de Picciotto

## Partecipare alla rivoluzione digitale

Convinta che la digitalizzazione dell'industria finanziaria sarà utile a tutti gli attori, clienti e collaboratori inclusi, UBP ha imboccato la strada del digitale, che oggi influenza il suo modello di business. Pur nella convinzione che la fiducia non si digitalizzi, la Banca attua comunque investimenti considerevoli per offrire ai suoi clienti un'esperienza migliore e ottimizzare i suoi processi operativi. Garantire informazioni pertinenti in tempo reale, proporre soluzioni di mobilità, facilitare l'interattività con i clienti, integrando anche le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale (IA), costituiscono gli assi portanti che consentiranno di accompagnare con successo gli sviluppi futuri del mestiere della gestione patrimoniale.

# Responsabilità e impegno

Crearsi una solida reputazione sul lungo termine comporta, per UBP, assumersi responsabilità nei confronti delle comunità di oggi e delle generazioni future. Lo dimostrano i suoi significativi impegni per la sostenibilità, la filantropia e l'educazione.

## **Integrare la sostenibilità**

Con la firma dei Principi delle Nazioni Unite per l'investimento responsabile (UN PRI) nel 2012, UBP ha compiuto progressi importanti integrando la sostenibilità nel suo modo di investire e nelle sue attività operative. Il nostro approccio consiste di cinque temi strategici: «investire nel modo più conforme possibile alle aspettative dei nostri clienti», «controllare il nostro impatto ambientale», «ispirare i nostri collaboratori», «impegnarci per le nostre comunità» e «operare in modo responsabile».

## **La solidarietà espressa con la filantropia**

Sin dalla sua fondazione, UBP ha sempre promosso una cultura della filantropia, in linea con i valori del suo fondatore. La Banca sostiene attivamente diversi progetti nel mondo negli ambiti dell'educazione, della ricerca e della cultura nelle comunità in cui è presente.

Nutre un interesse tutto particolare per l'educazione, come testimonia la partnership con l'INSEAD e, in particolare, l'istituzione di una Cattedra de Picciotto in investimenti alternativi. L'impegno di UBP si estende anche alle comunità locali, grazie al suo sostegno a favore di associazioni caritatevoli e di iniziative di patrocinio e sponsorizzazione, come la creazione di un istituto di bioscienze o il finanziamento della costruzione della «Casa degli studenti» a Ginevra.

Inoltre, UBP considera la creazione come un elemento essenziale della cultura e attribuisce una particolare importanza al teatro, alla musica classica e all'arte. In qualità d'impresa familiare, la Banca valorizza l'innovazione, lo spirito imprenditoriale e la creatività, incoraggiando queste qualità nelle nuove generazioni.

«Ritengo che UBP, al suo livello, possa – e debba – contribuire, a rispondere alle grandi sfide ambientali e sociali.»

Daniel de Picciotto



## **Accompagnare i talenti**

Convinta che il futuro sarà scritto dai talenti del domani, UBP propone una vasta gamma di opportunità ai suoi collaboratori per consentire loro di ampliare le proprie conoscenze e competenze. Possono così beneficiare di finanziamenti per seguire programmi di formazione continua in funzione del loro percorso professionale oppure partecipare a vari moduli di e-learning all'interno della Banca.

Infine, UBP vuole partecipare allo sviluppo dei giovani talenti, i banchieri e i leader del futuro, con diversi programmi dedicati ai giovani diplomati, agli apprendisti e agli stagisti.

«In qualità di banca di proprietà familiare, UBP capisce perfettamente le sfide della sostenibilità, per i suoi clienti, le generazioni future e i suoi collaboratori.»

Anne Rotman de Picciotto

«Ieri non esiste più, è il domani che conta.»

Edgar de Picciotto, fondatore di UBP

**Copyright**

© 2025 Union Bancaire Privée, UBP SA

[www.ubp.com](http://www.ubp.com)